

SPECIALE FOLLIE DI CARNEVALE

Tutti in maschera!
Veglioni, sfilate
e tanta allegria
I carri di Viareggio
di Foiano e Mugello
Calenzano medievale
Frittelle e cioccolato

MERCATI

Danzainfiera, lo show
Il Salone è Taste
Elettronica e vintage

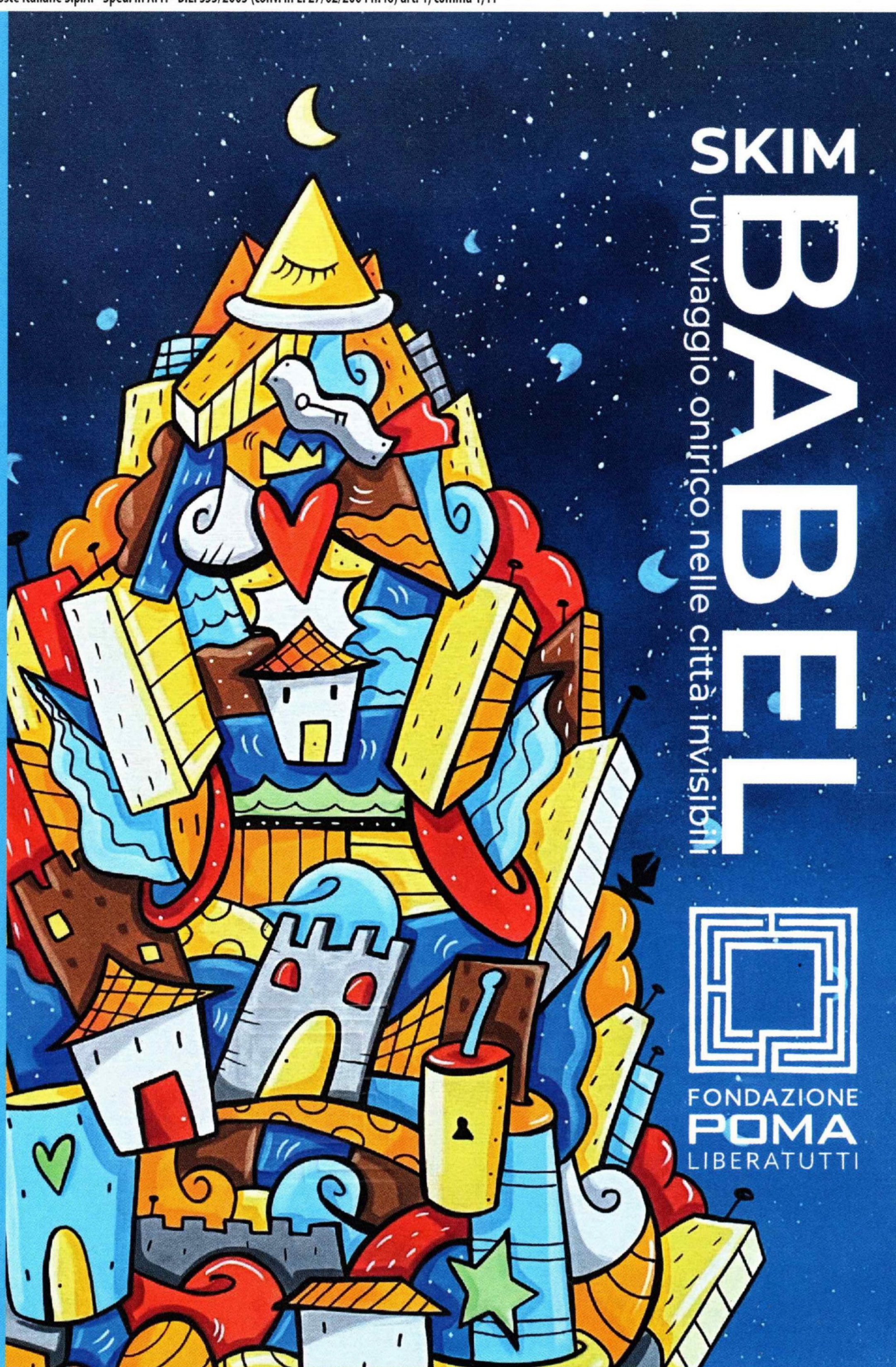
SPETTACOLO

Elio e Jethro Tull
Timi e Carlo Cecchi
I musical più cult
'Sconosciuti' a Siena

CULTURA

Skim, Calvino, Poma
Passione tourismA
Satira e cartapesta
Botteghe Fiorentine

ISSN 2784-9538



cultura incontri 37

CANTIERE POMA

Parla il presidente Paolo Trinci: 'La nostra Fondazione porta arte e cultura nel territorio, bellezza e stimoli mentali'

Fino al prossimo 23 febbraio, organizzata dalla Fondazione POMA, è visitabile a Pescia la mostra 'BABEL - Un viaggio onirico nelle città invisibili', a cura di Simone Teschioni Gallo, con opere dell'artista Skim ispirate a Italo Calvino. Ne abbiamo parlato, insieme ad altre cose, con il presidente di POMA Paolo Trinci.

- Perché questa mostra?

"L'iniziativa nasce dalle origini di POMA, quando la nostra Fondazione era un cantiere aperto, nel vero senso della parola - racconta Trinci -. Stavamo ancora mettendo mano ai muri, spaccando e ricostruendo dopo aver acquisito il vecchio laboratorio che fu della scultrice pesciatina Bice Bisordi, quando abbiamo conosciuto Skim, in epoca Covid. Skim ha portato i suoi graffiti sui nostri muri, immagini che poi sono state coperte, sabbiate, ma ancora presenti nel sottopelle della Fondazione, come racconta un video presente alla mostra attuale. In quei giorni, si decise anche che presto o tardi avremmo voluto ospitare una personale di Skim e il momento è arrivato. I due piani della Fondazione ospitano diverse opere, quadri e vecchie carte geografiche rivisitate dall'artista fiorentino, diciassette in tutto. Il tema di fondo è quello de 'Le città invisibili' di Italo Calvino, rilette con l'occhio e i colori di Skim".

- Identikit e obiettivi della Fondazione...

"POMA ha trovato casa dentro un vecchio laboratorio del marmo, vicino al teatro Pacini, con ampie vetrate che guardano sul fiume Pescia. Lo scopo della Fondazione è alimentare la mente e il corpo con continue stimolazioni artistiche e culturali, con la voglia di valorizzare e coltivare le eccellenze locali e quelle che riusciremo a trovare e a portare in Fondazione da ogni

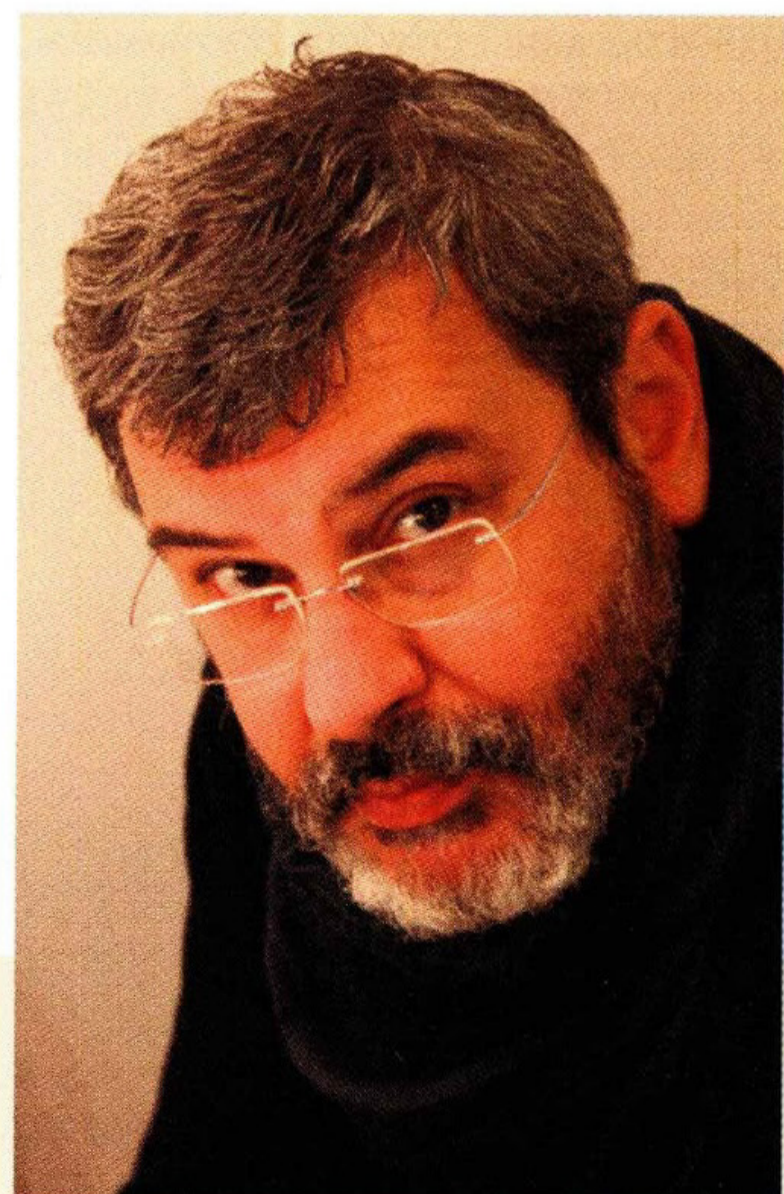
dove. Lo spazio fondamentale è quello dedicato ai tanti corsi che stiamo organizzando e che spaziano dal tango alle lingue straniere; dalla cucina agli scacchi; dalla scrittura alla pittura; e molto altro contiamo di aggiungere in futuro. Al piano terra abbiamo il nostro Refettorio, per accompagnare gli stimoli intellettuali con quelli della buona tavola e del buon vino. Il tutto sempre cercando di mantenere un denominatore comune di qualità, libertà e bellezza. La Fondazione cerca di valorizzare il nostro territorio e di dare spazio a chi ha da presentare qualcosa di nuovo e interessante, che sia un libro o un'originale installazione artistica, come il Nidum che ha preso spazio sulla nostra terrazza dallo scorso dicembre".

- Altre iniziative in essere o in programma nei prossimi mesi?

"Oltre ai corsi, per i quali vi invitiamo a dare un'occhiata alle nostre pagine online (www.pomaliberatutti.it), a febbraio e marzo abbiamo in programma concerti, il venerdì e la domenica, spettacoli e incontri di varia natura. Parleremo di storia dell'arte con Gianfranco Bonelli; di filosofia con Tommaso Tempestini e di storia con Francesco Girasoli. Il mese di marzo, in particolare, sarà dedicato a un viaggio nell'alta moda degli anni 2000, tra parole e immagini. Ma il calendario è decisamente fitto anche per i mesi successivi. Lo scorso anno abbiamo incontrato Dante e Franz Kafka, nei prossimi mesi vorremmo guardare a Pier Paolo Pasolini ed Eugenio Montale".

- Il suo sogno nel cassetto da presidente di POMA?

"Vorrei riuscire a portare Sting a suonare da noi! Più in generale, il sogno è creare la necessità di scavare in profondità le curiosità della vita, evitando di galleggiare in



CHI È

Paolo Trinci nasce a Pescia nel 1963. Terminati gli studi superiori, lavora fino ai quarant'anni nella grande distribuzione, in seguito si dedica al disegno e alla pittura. Dall'incontro con la sua partner Rita Fantozzi nasce la decisione comune di dare vita alla Fondazione POMA Liberatutti, di cui è presidente.

superficie, come spesso ci troviamo a fare. Vorremmo trasferire questa voglia soprattutto ai più piccoli. Abbiamo iniziato con il progetto POMA Camp - per bambini delle scuole elementari - nelle mattine d'estate, ma stiamo sforzandoci di incrementare le proposte per i più giovani".